

Manifestazione unitaria a Cagliari

Berlinguer: unità per uscire dalla crisi

Appello alla vigilanza contro i disegni reazionari - All'assemblea hanno aderito PCI, PSIUP, MAS e P.S.d'A. - Il discorso di Valori

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 27 aprile. - Unità della sinistra nella lotta per un'autonomia popolare: con questa parola d'ordine, che campeggiava su uno striscione sistemato sul palcoscenico dell'Olimpia, si è svolta oggi a Cagliari l'assemblea unitaria delle forze di sinistra e autonomistiche indetta dal PCI, dal PSIUP, dal Movimento Socialista Autonomo, con l'adesione del Partito Sardo d'Azione.

La portata politica dell'avvenimento è stata immediatamente avvertita dal vice segretario generale del nostro partito compagno Enrico Berlinguer. «Vengo dalla Sardegna - egli ha detto tra gli applausi della folla - da una spinta particolare che deve essere raccolta da tutta la sinistra nazionale. Si dice che si trova in un momento decisivo della sua storia; ma come oggi sono state chiare le conseguenze della politica attuata nell'isola dalle classi dirigenti.

Non sono solo errori e ritardi ad aver provocato il così marcato arretramento dell'isola. All'origine della crisi sarda è il tipo di sviluppo economico del Paese, è la politica attuata dai governi nazionali.

In Sardegna le scelte della Dc e del centro-sinistra hanno provocato guasti peggiori: non si è fatta una politica emancipatoria dallo sfruttamento coloniale e non si è neppure tentato di rompere la struttura della proprietà assenteista.

E' più che mai necessaria una lotta vasta, unitaria, di popolo, per restituire all'autonomia sarda la sua forza di rottura, rivoluzionaria. E' indispensabile l'unità delle forze democratiche di sinistra per realizzare i punti programmati ai cui si deve reggere l'istituto autonomistico: obbligo della trasformazione agraria e fondata, espulsione dei proprietari assenteisti; industrializzazione sotto il controllo pubblico.

L'autonomia viene in questo modo intesa non più come strumento paternalistico, ma come autogoverno popolare fondato sulla estensione di vari organismi unitari che sorgono dal basso, a cui le popolazioni partecipino esprimendo direttamente la loro volontà.

«L'autonomia diventa uno strumento di contestazione dell'accentramento statale ed una autentica espressione della volontà dei lavoratori, del popolo sardo».

Riferendosi alla situazione nazionale, il compagno Berlinguer ha denunciato le lotte di oggi dimostrano l'aggravarsi di un sistema di sfruttamento non più tollerato dalle masse lavoratrici e popolari.

DALLA REDAZIONE

Valori, vice segretario nazionale del PSIUP, ha posto l'accento sulle nuove condizioni della battaglia meridionalista. Il piano di rinascita è stato varato nel 1962, anno dei grandi illusioni del centro-sinistra. Oggi assistiamo, insieme al fallimento del piano sardo, al fallimento generale del centro-sinistra, che si chiude con le spartatorie di Avola e di Battipaglia. La Dc, però, insiste con la politica di incentivazione dei gruppi monopolistici operanti nel Sud e nella difesa della proprietà agraria assenteista.

La maggior parte degli intervenuti ha rappresentato un vero atto d'accusa nei confronti della politica governativa che emargina sempre più i lavoratori della terra. Il piano dell'azione sociale delle ACLI-Terra si è affermato nei rapporti e nella grande parte degli interventi.

Giuseppe Podda

no gioco che sacrifica tutto all'interesse dei grandi, in questo caso le maggiori industrie private come la Rex o la Sme. Ma il discorso va ancora più in là ed è insieme economico e politico. «Un governo dei padroni - dice un tecnico - non può che dire sì ai padroni, ignorando le conseguenze economiche e sociali. A noi lavoratori spettava di far sì che il governo cambiasse programma».

Chi pensa che qui si combatte una battaglia per un posto di lavoro qualunque, che ha delle idee che non sono altro che un'ipotesi, che parla - ora lo domando a noi - non ha pensato di fare per noi operai un fondo di problema della nostra lotta».

Gli applausi a questo punto si sono levati in un grande coro. «Non siamo dei disperati, non siamo disperati, non siamo disperati, non siamo disperati, non siamo disperati».

Stabiliti anche sul campo esterno, sulla faccenda dello stabilimento Ierme e silenzio su una grande striscione di tela blu scritto con la vernice bianca: «75 giorni occupiamo la fabbrica, bene, il governo non interviene». Si passa accanto ai grossi camion col rimorchio pieni di merce industriale, si saluta, si saluta, si saluta, si saluta, si saluta.

Parlando giovani e anziani, di tutte le idee, comunisti, socialisti, della CGIL e della Cisl. «Noi abbiamo fatto delle proposte precise, siamo contro le soluzioni privatistiche. Ci sono aziende a partecipazione statale come la S. Giorgio che sono ereditate dalle aziende sarda, sono soldi che il governo è disposto a dare a un privato il dia a quelle aziende che producono anche loro elettrodomestici e la ex Salaminì passò il nostro Paese e impedire la ricchezza dell'isola».

La «Confederazione studentesca» fa una politica di destra e di scissione

Milano: i giovani del PSI sconfessano l'appoggio dell'Avanti! ai «confederati»

Polemico accenno anche al messaggio di Saragat alla «Confederazione». Anche i giovani del PRI condannano il nuovo gruppo studentesco

DALLA REDAZIONE

A conclusione dei lavori è stato approvato un documento nel quale si denunciano le nuove forme di eguilibrio tra gli interessi della proprietà fondiaria e i centri di potere che controllano i nazionamenti pubblici e privati. Si rivendica una nuova politica agraria, una provvida riforma della struttura fondiaria e sociale. Il documento conclude con una serie di richieste che riguardano tra l'altro la predisposizione di interventi capaci di assicurare la piena occupazione, e con la riaffermazione della sovità e autonomia di tutto il movimento come strumento di crescita della capacità di lotta, di rafforzamento del potere dei lavoratori per accelerare la marcia di avvicinamento verso l'unità sindacale.

Renzo Cassigoli

DALLA REDAZIONE

Si sono conclusi a Firenze i lavori della sesta assemblea nazionale del settore terra delle ACLI, iniziata venerdì scorso all'Hotel Mediterraneo, con le relazioni di Gino Tognarelli e di Carlo Borini, svolte alla presenza di 190 delegati di tutta Italia.

In questa prospettiva le ACLI si battono per l'unità sindacale, «ma ritengo - ha affermato il presidente delle ACLI - che non possiamo chiedere alle altre organizzazioni sindacali e sociali la fine di ogni collateraleismo da noi sacrifici politici se non che noi non ci muoviamo sulla stessa strada».

La confederazione studentesca, sulla riforma universitaria, sul ruolo e il peso dei socialisti nell'intero movimento del movimento politico. Invece da mesi non si riuniscono gli organi della «Confederazione».

Il comunicato prosegue affermando che «sulla politica della Confederazione molte sono le riserve che un socialista deve avere, e che non possiamo a tranquillizzare le dichiarazioni verbali che escludono i fascisti e i loro accoliti da questa Confederazione».

Domattina nella sala dell'Antoniano avrà luogo un incontro di dirigenti provinciali e regionali e parlamentari delle regioni del Centro-Nord.

Le regioni interessate sono Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Come è già stato noto il convegno si svolgerà in sei tappe, una per ogni regione.

La IV Conferenza nazionale del Comitato d'azione per la giustizia sociale e per la fondazione, riguarderà lo Stato e la giustizia, e la conseguente necessità di organizzare nuove forme di organizzazione capaci di collegare le innovazioni tecniche alle lotte di classe. Le forze popolari per uno Stato giusto e una giustizia democratica sono dotate di questa linea di azione.

Il presidente sen. Eugenio Scalfari, per la sua competenza e per la sua esperienza, è stato nominato presidente del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento.

DALLA REDAZIONE

Concludendo l'appello lanciato da un folto gruppo di autorevoli esponenti di tutta la sinistra (compresi militanti d.c., cattolici delle ACLI, giovani repubblicani), diecimila siciliani hanno dato vita a una grande manifestazione unitaria raduno per l'uscita dell'Italia dalla NATO.

Sulla Statale 47 nei pressi di Padova

Il gen. Ciglieri muore in un incidente

Viaggiava solo e in borghese sulla sua «Giulia super» - La macchina è uscita di strada in rettilineo - L'alto ufficiale era sprovvisto di documenti e la sua identificazione è stata difficile

Padova, 27 aprile. - Lo scoppio dello scandalo del SIFAR e si è giunti al processo L'Espresso Di Lorenzo, il nome di Ciglieri viene alla luce in relazione al rapporto Manes. Il generale Ciglieri aveva ordinato e che poi si tenne nel cassetto nascondendo al ministro della Difesa Tremelloni.

Vi fu, sul suo nome, una dura polemica proprio in rapporto all'inchiesta Manes, sulla quale egli appese i famosi «contatti» che dovevano celare ai magistrati (e al presidente del Senato) i passi più scottanti del rapporto. Un anno fa Carlo Ciglieri venne sostituito dal generale Forlana da comandante della prima divisione di carabinieri, nel mezzo di un rettilineo, egli perdeva il controllo della vettura, che uscì di strada e si rovesciò.

Il generale Ciglieri rimase gravemente ferito. Erano le 12,30. Si accorse di alcuni autoveicoli di passaggio e stato trasportato prima al poliambulatorio di Compostello, quindi all'ospedale di Montebelluna, dove spirava alle 15,30.

Identificazione del Ciglieri è stata piuttosto difficile. Egli viaggiava in borghese ed era sprovvisto di documenti di riconoscimento. Il suo nome, comunque, non possono non essere qualche personaggio di cui si è parlato negli ultimi giorni, per la sua partecipazione alla vicenda della «Giulia» e per i contatti giunti alla sua identificazione. Il generale Carlo Ciglieri, come è noto, era stato sostituito dal generale Giovanni De Lorenzo alla testa dei carabinieri. Quando è

DALLA REDAZIONE

Raccogliendo l'appello lanciato da un folto gruppo di autorevoli esponenti di tutta la sinistra (compresi militanti d.c., cattolici delle ACLI, giovani repubblicani), diecimila siciliani hanno dato vita a una grande manifestazione unitaria raduno per l'uscita dell'Italia dalla NATO.

La «Confederazione studentesca» fa una politica di destra e di scissione

Milano: i giovani del PSI sconfessano l'appoggio dell'Avanti! ai «confederati»

Polemico accenno anche al messaggio di Saragat alla «Confederazione». Anche i giovani del PRI condannano il nuovo gruppo studentesco

DALLA REDAZIONE

Concludendo l'appello lanciato da un folto gruppo di autorevoli esponenti di tutta la sinistra (compresi militanti d.c., cattolici delle ACLI, giovani repubblicani), diecimila siciliani hanno dato vita a una grande manifestazione unitaria raduno per l'uscita dell'Italia dalla NATO.

Sulla Statale 47 nei pressi di Padova

Il gen. Ciglieri muore in un incidente

DALLA REDAZIONE

Raccogliendo l'appello lanciato da un folto gruppo di autorevoli esponenti di tutta la sinistra (compresi militanti d.c., cattolici delle ACLI, giovani repubblicani), diecimila siciliani hanno dato vita a una grande manifestazione unitaria raduno per l'uscita dell'Italia dalla NATO.

Sulla Statale 47 nei pressi di Padova

Il gen. Ciglieri muore in un incidente

Viaggiava solo e in borghese sulla sua «Giulia super» - La macchina è uscita di strada in rettilineo - L'alto ufficiale era sprovvisto di documenti e la sua identificazione è stata difficile

Padova, 27 aprile. - Lo scoppio dello scandalo del SIFAR e si è giunti al processo L'Espresso Di Lorenzo, il nome di Ciglieri viene alla luce in relazione al rapporto Manes. Il generale Ciglieri aveva ordinato e che poi si tenne nel cassetto nascondendo al ministro della Difesa Tremelloni.

Vi fu, sul suo nome, una dura polemica proprio in rapporto all'inchiesta Manes, sulla quale egli appese i famosi «contatti» che dovevano celare ai magistrati (e al presidente del Senato) i passi più scottanti del rapporto. Un anno fa Carlo Ciglieri venne sostituito dal generale Forlana da comandante della prima divisione di carabinieri, nel mezzo di un rettilineo, egli perdeva il controllo della vettura, che uscì di strada e si rovesciò.

Il generale Ciglieri rimase gravemente ferito. Erano le 12,30. Si accorse di alcuni autoveicoli di passaggio e stato trasportato prima al poliambulatorio di Compostello, quindi all'ospedale di Montebelluna, dove spirava alle 15,30.

Identificazione del Ciglieri è stata piuttosto difficile. Egli viaggiava in borghese ed era sprovvisto di documenti di riconoscimento. Il suo nome, comunque, non possono non essere qualche personaggio di cui si è parlato negli ultimi giorni, per la sua partecipazione alla vicenda della «Giulia» e per i contatti giunti alla sua identificazione. Il generale Carlo Ciglieri, come è noto, era stato sostituito dal generale Giovanni De Lorenzo alla testa dei carabinieri. Quando è

DALLA REDAZIONE

Raccogliendo l'appello lanciato da un folto gruppo di autorevoli esponenti di tutta la sinistra (compresi militanti d.c., cattolici delle ACLI, giovani repubblicani), diecimila siciliani hanno dato vita a una grande manifestazione unitaria raduno per l'uscita dell'Italia dalla NATO.

Sulla Statale 47 nei pressi di Padova

Il gen. Ciglieri muore in un incidente

Viaggiava solo e in borghese sulla sua «Giulia super» - La macchina è uscita di strada in rettilineo - L'alto ufficiale era sprovvisto di documenti e la sua identificazione è stata difficile

Padova, 27 aprile. - Lo scoppio dello scandalo del SIFAR e si è giunti al processo L'Espresso Di Lorenzo, il nome di Ciglieri viene alla luce in relazione al rapporto Manes. Il generale Ciglieri aveva ordinato e che poi si tenne nel cassetto nascondendo al ministro della Difesa Tremelloni.

Vi fu, sul suo nome, una dura polemica proprio in rapporto all'inchiesta Manes, sulla quale egli appese i famosi «contatti» che dovevano celare ai magistrati (e al presidente del Senato) i passi più scottanti del rapporto. Un anno fa Carlo Ciglieri venne sostituito dal generale Forlana da comandante della prima divisione di carabinieri, nel mezzo di un rettilineo, egli perdeva il controllo della vettura, che uscì di strada e si rovesciò.

Il generale Ciglieri rimase gravemente ferito. Erano le 12,30. Si accorse di alcuni autoveicoli di passaggio e stato trasportato prima al poliambulatorio di Compostello, quindi all'ospedale di Montebelluna, dove spirava alle 15,30.

Identificazione del Ciglieri è stata piuttosto difficile. Egli viaggiava in borghese ed era sprovvisto di documenti di riconoscimento. Il suo nome, comunque, non possono non essere qualche personaggio di cui si è parlato negli ultimi giorni, per la sua partecipazione alla vicenda della «Giulia» e per i contatti giunti alla sua identificazione. Il generale Carlo Ciglieri, come è noto, era stato sostituito dal generale Giovanni De Lorenzo alla testa dei carabinieri. Quando è

DALLA REDAZIONE

Raccogliendo l'appello lanciato da un folto gruppo di autorevoli esponenti di tutta la sinistra (compresi militanti d.c., cattolici delle ACLI, giovani repubblicani), diecimila siciliani hanno dato vita a una grande manifestazione unitaria raduno per l'uscita dell'Italia dalla NATO.

Sulla Statale 47 nei pressi di Padova

Il gen. Ciglieri muore in un incidente

Viaggiava solo e in borghese sulla sua «Giulia super» - La macchina è uscita di strada in rettilineo - L'alto ufficiale era sprovvisto di documenti e la sua identificazione è stata difficile

Padova, 27 aprile. - Lo scoppio dello scandalo del SIFAR e si è giunti al processo L'Espresso Di Lorenzo, il nome di Ciglieri viene alla luce in relazione al rapporto Manes. Il generale Ciglieri aveva ordinato e che poi si tenne nel cassetto nascondendo al ministro della Difesa Tremelloni.

Vi fu, sul suo nome, una dura polemica proprio in rapporto all'inchiesta Manes, sulla quale egli appese i famosi «contatti» che dovevano celare ai magistrati (e al presidente del Senato) i passi più scottanti del rapporto. Un anno fa Carlo Ciglieri venne sostituito dal generale Forlana da comandante della prima divisione di carabinieri, nel mezzo di un rettilineo, egli perdeva il controllo della vettura, che uscì di strada e si rovesciò.

Il generale Ciglieri rimase gravemente ferito. Erano le 12,30. Si accorse di alcuni autoveicoli di passaggio e stato trasportato prima al poliambulatorio di Compostello, quindi all'ospedale di Montebelluna, dove spirava alle 15,30.

Identificazione del Ciglieri è stata piuttosto difficile. Egli viaggiava in borghese ed era sprovvisto di documenti di riconoscimento. Il suo nome, comunque, non possono non essere qualche personaggio di cui si è parlato negli ultimi giorni, per la sua partecipazione alla vicenda della «Giulia» e per i contatti giunti alla sua identificazione. Il generale Carlo Ciglieri, come è noto, era stato sostituito dal generale Giovanni De Lorenzo alla testa dei carabinieri. Quando è

Giunta al settantacinquesimo giorno la lotta degli operai di Parma

I parlamentari comunisti nella Salaminì occupata

Gli interventi degli operai - Manifestazione popolare in serata - Ingrao: «La vostra lotta è un grande fatto politico e di libertà, deve diventare un fatto di tutti»

DALL'INVIATO

PARMA, 27 aprile. «Salaminì + Rira + governo = disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca. Le pareti della mensa di fabbrica sono tutte coperte di manifesti, grandi e piccoli. Non solo, ma ogni giorno, durante questa lunga occupazione - sono già 75 giorni - commentano, spiegano, chiedono, esprimono la loro collera, dicono il loro pensiero. Come un grande diario aperto alla vista di tutti, con una programmazione dei profitti, si dicono, chiacchiere, più fatti, «la lotta è l'unica democrazia degli sfruttati», «ribaltiamo la sporcizia del profitto, e alla base lo sfruttamento dell'uomo», «maggiore impegno di tutte le forze della sinistra», «Nella mensa gli operai della ex Salaminì si riuniscono ogni mattina in assemblea per fare il punto della situazione e prendere le decisioni». «Non siamo dei disperati, non siamo disperati, non siamo disperati».

Stabiliti anche sul campo esterno, sulla faccenda dello stabilimento Ierme e silenzio su una grande striscione di tela blu scritto con la vernice bianca: «75 giorni occupiamo la fabbrica, bene, il governo non interviene».

Parlando giovani e anziani, di tutte le idee, comunisti, socialisti, della CGIL e della Cisl. «Noi abbiamo fatto delle proposte precise, siamo contro le soluzioni privatistiche. Ci sono aziende a partecipazione statale come la S. Giorgio che sono ereditate dalle aziende sarda, sono soldi che il governo è disposto a dare a un privato il dia a quelle aziende che producono anche loro elettrodomestici e la ex Salaminì passò il nostro Paese e impedire la ricchezza dell'isola».

Parlando giovani e anziani, di tutte le idee, comunisti, socialisti, della CGIL e della Cisl. «Noi abbiamo fatto delle proposte precise, siamo contro le soluzioni privatistiche. Ci sono aziende a partecipazione statale come la S. Giorgio che sono ereditate dalle aziende sarda, sono soldi che il governo è disposto a dare a un privato il dia a quelle aziende che producono anche loro elettrodomestici e la ex Salaminì passò il nostro Paese e impedire la ricchezza dell'isola».

Parlando giovani e anziani, di tutte le idee, comunisti, socialisti, della CGIL e della Cisl. «Noi abbiamo fatto delle proposte precise, siamo contro le soluzioni privatistiche. Ci sono aziende a partecipazione statale come la S. Giorgio che sono ereditate dalle aziende sarda, sono soldi che il governo è disposto a dare a un privato il dia a quelle aziende che producono anche loro elettrodomestici e la ex Salaminì passò il nostro Paese e impedire la ricchezza dell'isola».

DALL'INVIATO

PARMA, 27 aprile. «Salaminì + Rira + governo = disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca. Le pareti della mensa di fabbrica sono tutte coperte di manifesti, grandi e piccoli. Non solo, ma ogni giorno, durante questa lunga occupazione - sono già 75 giorni - commentano, spiegano, chiedono, esprimono la loro collera, dicono il loro pensiero. Come un grande diario aperto alla vista di tutti, con una programmazione dei profitti, si dicono, chiacchiere, più fatti, «la lotta è l'unica democrazia degli sfruttati», «ribaltiamo la sporcizia del profitto, e alla base lo sfruttamento dell'uomo», «maggiore impegno di tutte le forze della sinistra», «Nella mensa gli operai della ex Salaminì si riuniscono ogni mattina in assemblea per fare il punto della situazione e prendere le decisioni». «Non siamo dei disperati, non siamo disperati, non siamo disperati».

Stabiliti anche sul campo esterno, sulla faccenda dello stabilimento Ierme e silenzio su una grande striscione di tela blu scritto con la vernice bianca: «75 giorni occupiamo la fabbrica, bene, il governo non interviene».

Parlando giovani e anziani, di tutte le idee, comunisti, socialisti, della CGIL e della Cisl. «Noi abbiamo fatto delle proposte precise, siamo contro le soluzioni privatistiche. Ci sono aziende a partecipazione statale come la S. Giorgio che sono ereditate dalle aziende sarda, sono soldi che il governo è disposto a dare a un privato il dia a quelle aziende che producono anche loro elettrodomestici e la ex Salaminì passò il nostro Paese e impedire la ricchezza dell'isola».

Parlando giovani e anziani, di tutte le idee, comunisti, socialisti, della CGIL e della Cisl. «Noi abbiamo fatto delle proposte precise, siamo contro le soluzioni privatistiche. Ci sono aziende a partecipazione statale come la S. Giorgio che sono ereditate dalle aziende sarda, sono soldi che il governo è disposto a dare a un privato il dia a quelle aziende che producono anche loro elettrodomestici e la ex Salaminì passò il nostro Paese e impedire la ricchezza dell'isola».

Parlando giovani e anziani, di tutte le idee, comunisti, socialisti, della CGIL e della Cisl. «Noi abbiamo fatto delle proposte precise, siamo contro le soluzioni privatistiche. Ci sono aziende a partecipazione statale come la S. Giorgio che sono ereditate dalle aziende sarda, sono soldi che il governo è disposto a dare a un privato il dia a quelle aziende che producono anche loro elettrodomestici e la ex Salaminì passò il nostro Paese e impedire la ricchezza dell'isola».

Oggi a Bologna

Convegno delle sinistre d.c. del Centro-Nord

Un documento di base preparato da Bassetti, Gorrieri e Bonalumi, rivendica un nuovo corso e la fine del predominio doroteo

Domattina nella sala dell'Antoniano avrà luogo un incontro di dirigenti provinciali e regionali e parlamentari delle regioni del Centro-Nord.

Le regioni interessate sono Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Come è già stato noto il convegno si svolgerà in sei tappe, una per ogni regione.

La IV Conferenza nazionale del Comitato d'azione per la giustizia sociale e per la fondazione, riguarderà lo Stato e la giustizia, e la conseguente necessità di organizzare nuove forme di organizzazione capaci di collegare le innovazioni tecniche alle lotte di classe. Le forze popolari per uno Stato giusto e una giustizia democratica sono dotate di questa linea di azione.

Il presidente sen. Eugenio Scalfari, per la sua competenza e per la sua esperienza, è stato nominato presidente del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento.

Oggi a Bologna

Convegno delle sinistre d.c. del Centro-Nord

Un documento di base preparato da Bassetti, Gorrieri e Bonalumi, rivendica un nuovo corso e la fine del predominio doroteo

Domattina nella sala dell'Antoniano avrà luogo un incontro di dirigenti provinciali e regionali e parlamentari delle regioni del Centro-Nord.

Le regioni interessate sono Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Come è già stato noto il convegno si svolgerà in sei tappe, una per ogni regione.

La IV Conferenza nazionale del Comitato d'azione per la giustizia sociale e per la fondazione, riguarderà lo Stato e la giustizia, e la conseguente necessità di organizzare nuove forme di organizzazione capaci di collegare le innovazioni tecniche alle lotte di classe. Le forze popolari per uno Stato giusto e una giustizia democratica sono dotate di questa linea di azione.

Il presidente sen. Eugenio Scalfari, per la sua competenza e per la sua esperienza, è stato nominato presidente del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento.

Oggi a Bologna

Convegno delle sinistre d.c. del Centro-Nord

Un documento di base preparato da Bassetti, Gorrieri e Bonalumi, rivendica un nuovo corso e la fine del predominio doroteo

Domattina nella sala dell'Antoniano avrà luogo un incontro di dirigenti provinciali e regionali e parlamentari delle regioni del Centro-Nord.

Le regioni interessate sono Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Come è già stato noto il convegno si svolgerà in sei tappe, una per ogni regione.

La IV Conferenza nazionale del Comitato d'azione per la giustizia sociale e per la fondazione, riguarderà lo Stato e la giustizia, e la conseguente necessità di organizzare nuove forme di organizzazione capaci di collegare le innovazioni tecniche alle lotte di classe. Le forze popolari per uno Stato giusto e una giustizia democratica sono dotate di questa linea di azione.

Il presidente sen. Eugenio Scalfari, per la sua competenza e per la sua esperienza, è stato nominato presidente del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento.

Oggi a Bologna

Convegno delle sinistre d.c. del Centro-Nord

Un documento di base preparato da Bassetti, Gorrieri e Bonalumi, rivendica un nuovo corso e la fine del predominio doroteo

Domattina nella sala dell'Antoniano avrà luogo un incontro di dirigenti provinciali e regionali e parlamentari delle regioni del Centro-Nord.

Le regioni interessate sono Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Come è già stato noto il convegno si svolgerà in sei tappe, una per ogni regione.

La IV Conferenza nazionale del Comitato d'azione per la giustizia sociale e per la fondazione, riguarderà lo Stato e la giustizia, e la conseguente necessità di organizzare nuove forme di organizzazione capaci di collegare le innovazioni tecniche alle lotte di classe. Le forze popolari per uno Stato giusto e una giustizia democratica sono dotate di questa linea di azione.

Il presidente sen. Eugenio Scalfari, per la sua competenza e per la sua esperienza, è stato nominato presidente del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento.

Oggi a Bologna

Convegno delle sinistre d.c. del Centro-Nord

Un documento di base preparato da Bassetti, Gorrieri e Bonalumi, rivendica un nuovo corso e la fine del predominio doroteo

Domattina nella sala dell'Antoniano avrà luogo un incontro di dirigenti provinciali e regionali e parlamentari delle regioni del Centro-Nord.

Le regioni interessate sono Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Come è già stato noto il convegno si svolgerà in sei tappe, una per ogni regione.

La IV Conferenza nazionale del Comitato d'azione per la giustizia sociale e per la fondazione, riguarderà lo Stato e la giustizia, e la conseguente necessità di organizzare nuove forme di organizzazione capaci di collegare le innovazioni tecniche alle lotte di classe. Le forze popolari per uno Stato giusto e una giustizia democratica sono dotate di questa linea di azione.

Il presidente sen. Eugenio Scalfari, per la sua competenza e per la sua esperienza, è stato nominato presidente del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento, e si sono costituiti un gruppo di lavoro per la stesura del documento.

Napoli

Concluso il Convegno dedicato al cuore

Si sono conclusi oggi con gli ultimi sei interventi e un ampio dibattito le «Giornate internazionali di cardiologia» per le quali sono convenuti a Napoli i più illustri cardiologi italiani e stranieri, compresi i rappresentanti di paroli Bernard Ross e Senning.

Anche Bernard ha parlato per pomeriggio sul tema centrale di questo convegno, cioè i vari tipi di valvole cardiache e le varie tecniche vengono usate per risolvere i problemi del cuore. Ogni giorno dei interventi di ieri per Senning, Bernard, Senning, Wolfer e Testini ha portato il suo contributo alla problematica delle valvole, esponendo i risultati raggiunti nel corso della propria esperienza clinica.

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del convegno, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsano, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurgi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Napoli

Concluso il Convegno dedicato al cuore

Si sono conclusi oggi con gli ultimi sei interventi e un ampio dibattito le «Giornate internazionali di cardiologia» per le quali sono convenuti a Napoli i più illustri cardiologi italiani e stranieri, compresi i rappresentanti di paroli Bernard Ross e Senning.

Anche Bernard ha parlato per pomeriggio sul tema centrale di questo convegno, cioè i vari tipi di valvole cardiache e le varie tecniche vengono usate per risolvere i problemi del cuore. Ogni giorno dei interventi di ieri per Senning, Bernard, Senning, Wolfer e Testini ha portato il suo contributo alla problematica delle valvole, esponendo i risultati raggiunti nel corso della propria esperienza clinica.

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del convegno, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsano, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurgi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Napoli

Concluso il Convegno dedicato al cuore

Si sono conclusi oggi con gli ultimi sei interventi e un ampio dibattito le «Giornate internazionali di cardiologia» per le quali sono convenuti a Napoli i più illustri cardiologi italiani e stranieri, compresi i rappresentanti di paroli Bernard Ross e Senning.

Anche Bernard ha parlato per pomeriggio sul tema centrale di questo convegno, cioè i vari tipi di valvole cardiache e le varie tecniche vengono usate per risolvere i problemi del cuore. Ogni giorno dei interventi di ieri per Senning, Bernard, Senning, Wolfer e Testini ha portato il suo contributo alla problematica delle valvole, esponendo i risultati raggiunti nel corso della propria esperienza clinica.

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del convegno, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsano, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurgi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Conclusa l'assemblea dei comitati d